

QUANDO, COME E PERCHÉ NASCE L'ANTROPOLOGIA?



L'INCONTRO CON L'ALTRO

- il Viaggio
- il Commercio
- la Politica
- la moda



“Il magnanimo non è *anthropologos*”.

–Aristotele (Etica Nicomachea IV,3, 1125a, 5,9)



UN PO' DI STORIA... ALCUNI PRECURSORI

- Grecia: Aristotele (IV sec. a.C.) e *l'anthropologos* come uno *incline a parlare della gente*, e successivamente *Erodoto* di Alicarnasso (V sec. d.C.) e le sue *Historiai*
- Roma: Strabone I sec., Polibio II sec., ma anche Giulio Cesare nel *De Bello Gallico* (I sec.) e Tacito suo *Germania* (I sec.)

NEL MEDIOEVO...

- Dal Medio Oriente, a seguito dell'espansione dell'Islam: Ibn khaldun e Ibn Battuta (XIV sec.)
- Dall'Europa: Marco Polo (Il Milione - XIII sec)

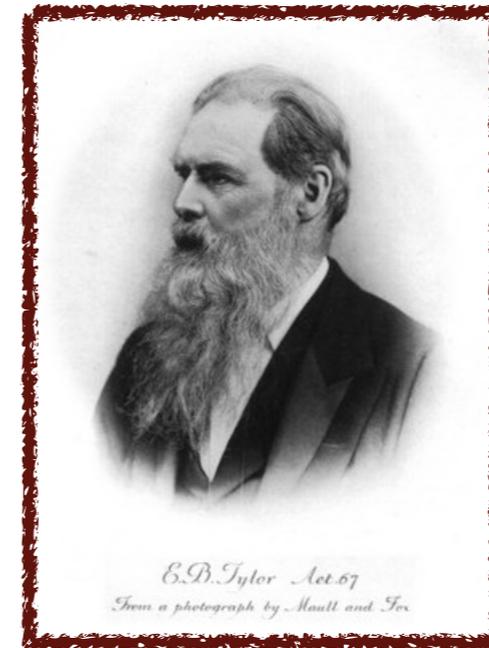


DAL '500 ALLO SCORSO SECOLO...

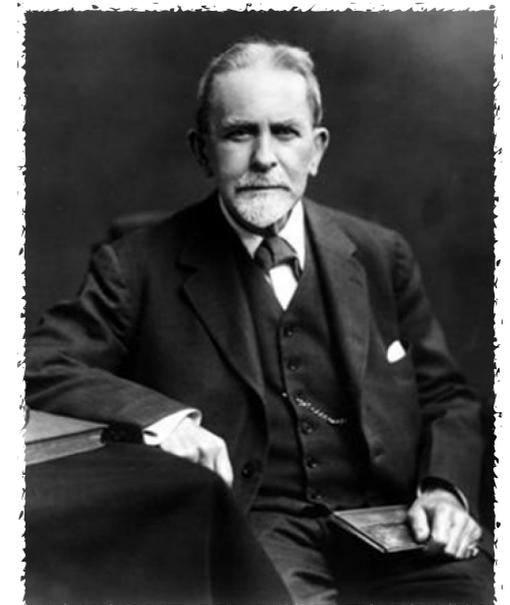
- 1552, a Siviglia Bartolomé de las Casas “Brevisima Relación de la destrucción de las Indias”
- Le grandi missioni di esplorazione e l'interesse anche di filosofi come J. J. Rousseau per i “popoli selvaggi” (nell'incipit dell'Émile «Ogni cosa è buona mentre lascia le mani del Creatore delle cose; ogni cosa degenera nelle mani dell'uomo» 1762)
- I rapporti di Missionari, Militari, Commercianti, Diplomatici delle Colonie
- I romanzi di viaggio (“I viaggi di Gulliver”, “Il giro del mondo in 80 giorni” ecc.)

IL **POSITIVISMO** E LA NASCITA DELLA DISCIPLINA: EDWARD B. TYLOR E JAMES G. FRAZER

- Fiducia nel progresso e sviluppo capitalistico inarrestabile, nazionalismi e colonialismo alla base delle visioni del periodo
- **Evoluzionismo culturale** per stadi “**Primitive** culture” Tylor, 1871
- Un continuum tra magia-religione (animista, politeista, monoteista, teologia contemporanea)-scienza “The Golden Bough. A Study in Magic and Religion” Frazer, 1890



E.B. Tylor



J. G.
Frazer



UN'ANTROPOLOGIA DA TAVOLINO

- Alla base c'è il **concetto darwiniano** di evoluzione poligenetica; l'antropologia come disciplina che studia l'evoluzione umana nell'ambito della cultura secondo un principio uniformista che porta necessariamente a una sequenza fissa di fasi o stadi da + primitivo a + moderno.
- Nelle società più moderne ci sarebbero **sopravvivenze** di fasi precedenti
- Metodo comparativo, con esempi incompleti e **decontestualizzati** da tutto il mondo e **fonti** di seconda mano (anche se esistevano “manuali” per raccoglitori di dati, es. *Notes and Queries on Anthropology* - Royal Anthropological Institute dal 1870)
- Ricercatore sul campo e comparativista due figure separate (Frazer “L'etnologia *descrittiva* e quella *comparativa* devono essere tenute rigidamente separate: tentare di combinarle vuol dire rovinarle entrambe”)

NEL FRATTEMPO IN AMERICA: L'ANTROPOLOGIA DEL DIRITTO

- Henry Lewis Morgan, avvocato delle “nazioni” difende gli indiani Seneca contro speculatori bianchi
- “Lega degli Irochesi”, 1851
- “Sistemi di consanguineità e affinità della famiglia umana”, 1871



DA EVOLUZIONISMO A **DIFFUSIONISMO**

- L'IDEA DI **MONOGENESI** E CIRCOLAZIONE CULTURALE DEI TRATTI

- Leo Frobenius - etnografo, scrive “Die Geheimbünde Afrikas”, 1894, istituisce l'Archivio Africano a Berlino nel 1938
- Franz Boas (USA) e il **relativismo** culturale, “The mind of primitive man”, 1911 basato sul **particolarismo storico**



Frobenius
1873-1938



F. Boas
1858-1942



ÉMILE DURKHEIM(1858-1917) E LA **DIMENSIONE COLLETTIVA E SOCIALE** DELLA CULTURA

- Uno dei padri fondatori della **sociologia** moderna e, di fatto, dell'antropologia sociale
- **Fatto sociale** è “qualsiasi maniera di fare, fissata o meno, suscettibile di esercitare sull'individuo una costrizione esteriore”
- I concetti di **coscienza o rappresentazione collettiva** come mediatore tra l'individuo e la società (basilare la performance rituale)
- Centrale la connessione religione-società. La **sovraindividualità** del collettivo è l'**asse portante** dell'esperienza religiosa nel sacro, e dell'esperienza sociale nel profano



LA SVOLTA METODOLOGICA E IL **FUNZIONALISMO** DELLA SCUOLA BRITANNICA

- Nasce l'**antropologia sociale**: società come sistema complesso in cui ciascuna parte svolge una determinata **funzione**
- Problema: com'è possibile la **coesione sociale** senza lo Stato?
- Bronislaw Malinowski (1884-1942) e "Argonauts of the Western Pacific", 1922
- Alfred R. Radcliffe-Brown (1881-1955) e "The Andaman Islanders, a study in social anthropology", 1906 (si avvicina a Durkheim - società come un tutto organico)
- E.E. Evans-Pritchard (1902-1973): la **stregoneria** tra gli Azande e il **sistema segretario** dei Nuer



Bronislaw
Malinowski



Alfred R.
Radcliffe-Brown



LA SVOLTA METODOLOGICA

- **Osservazione** e interpretazione scientifica non sono separabili, bensì necessarie l'una all'altra
- “Le condizioni appropriate per il lavoro etnografico [...] consistono principalmente nel tagliarsi fuori dalla compagnia di altri uomini bianchi e nel restare in contatto il più stretto possibile con gli indigeni” B. Malinowski
- Obiettivo dell'etnografia “ afferrare il **punto di vista dell'indigeno**, il suo rapporto con la vita...”
- Ad ogni antropologo il **suo** popolo, un popolo colonizzato che vive in un tempo e in una condizione politica artificiosamente immobile.
- La dimensione comparativa riemerge poco dopo: non più **comparazione** di singoli tratti decontestualizzati, bensì **di interi sistemi culturali** (George P. Murdock 1897-1985 e il progetto Human Relations Area Files www.yale.edu/hraf)



MARCEL MAUSS (1872-1950)

- Capostipite dell'etnologia francese, comparativista e teorico senza esperienza sul campo (ma scrive un *Manuale di etnografia* -1947 - per ricercatori di dati e oggetti nella missione Dakar-Gibuti per il Museo di Etnografia del Trocadéro diretta da M. Griaule)
- Il dono come “fatto sociale totale”, un istituto socioculturale in cui non vi è partecipazione diretta di tutti i membri della società, ma nel quale sono riconoscibili le strutture determinanti di quella società, le sue forme di solidarietà, la sua coscienza sociale e le sue rappresentazioni collettive - “Saggio sul dono”, 1923



L'ANTROPOLOGIA E LE AVANGUARDIE

Le culture “primitive” avrebbero:

- un rapporto più autentico con gli universali dell'esistenza umana, il sacro, l'inconscio
- La capacità di esprimere concetti attraverso forme estetiche “pure”
- Griaule e il percorso dell'etnografo come percorso iniziatico (*Dio d'Acqua* 1948)



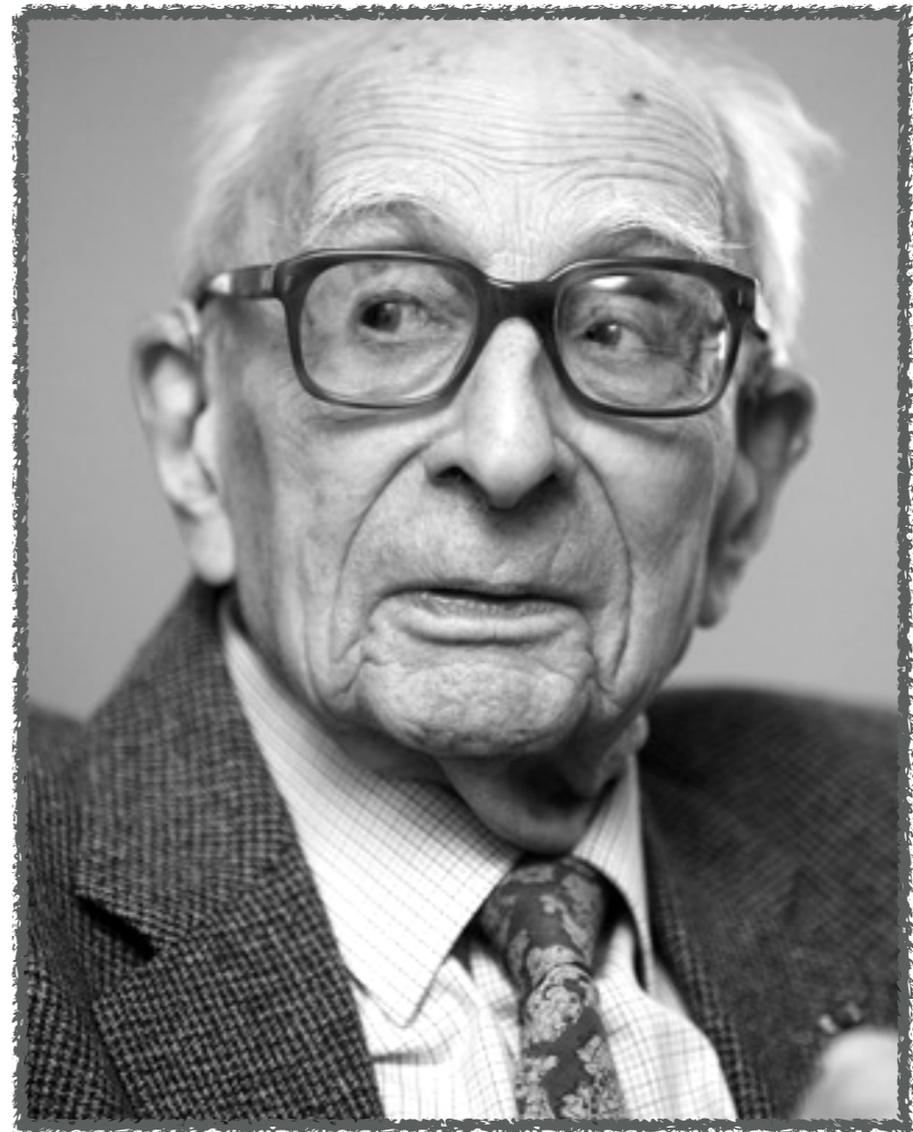
LA SEPARAZIONE TRA ANTROPOLOGIA E FOLKLORE

- La demologia/il folklore discipline “di casa” vs il *fieldwork* dell’etnografo
- Si concentra sulle culture contadine, come fossero sacche di “emergenze” di tratti antichi o primitivi
- Basso profilo teorico, più incentrata su testi e oggetti, approccio più storico - filologico
- Pochissimi folcloristi guadagnano fama internazionale: Arnold Van Gennep (1873-1957 - riti di passaggio), Vladimir Propp (1895-1970 - analisi morfologica delle fiabe), Ernesto De Martino (1908-1965 cultura delle plebi rustiche del Mezzogiorno italiano)



LO STRUTTURALISMO: CLAUDE LÉVI-STRAUSS (1908-2009)

- Ispirato alla linguistica strutturale di Ferdinand De Saussure, non ha mai definito se stesso uno strutturalista, sta a cavallo tra strutturalismo universale e relativismo
- **Struttura sociale** come **categoria dello spirito umano**, entità astratta (langue et parole)
- In “Les Structures élémentaires de la parenté”, 1949 si oppongono codici binari, ma la realtà è sempre più complessa. Suo è il concetto di **bricolage**.
- “Tristes tropiques”, 1955; “Mythologiques” (1964)



IL POST-STRUTTURALISMO

PIERRE BOURDIEU (1930-2002)

- Tra **strutturalismo** e **marxismo**
- La sociologia dei processi culturali e l'idea dell'esistenza di una "violenza simbolica" nei processi educativi e di trasmissione del sapere/visioni del mondo
- Il concetto di **habitus**
- La **teoria della pratica**. "Esquisse d'une théorie de la pratique", 1972



LA SVOLTA RIFLESSIVA



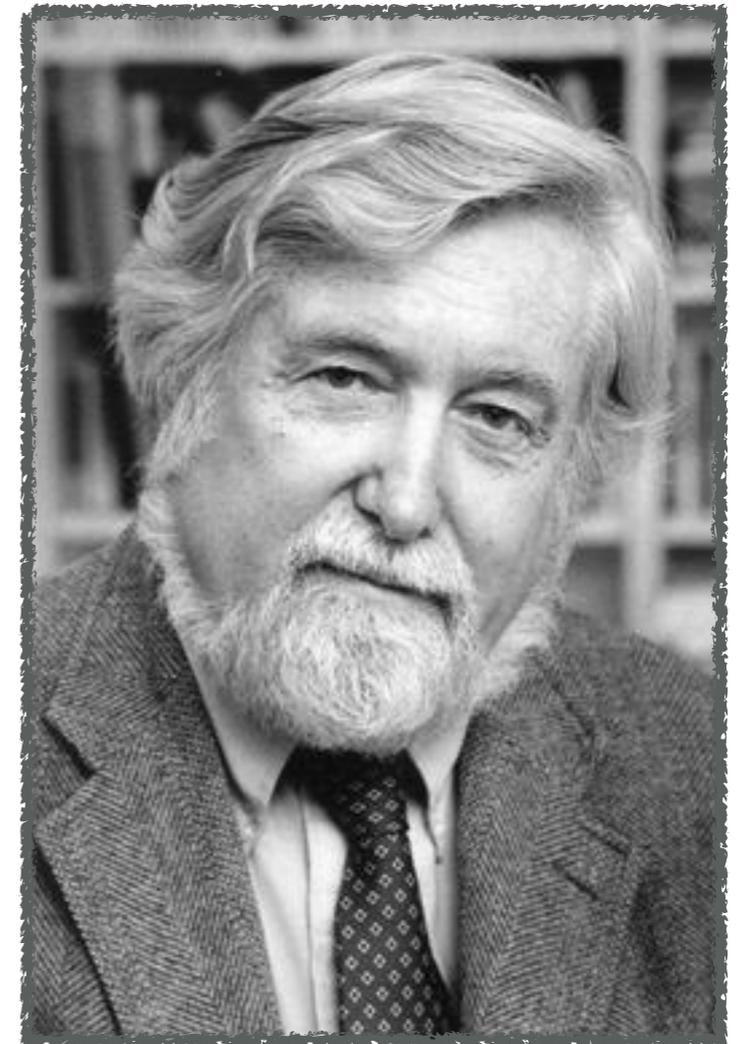
Franz Fanon

- Si chiude l'epoca della colonizzazione e si scopre che **non esistono più i “primitivi” o gli “indigeni”**, oggetti muti e inconsapevoli, bensì persone con una propria *agency*
- Franz Fanon, martinicano, psichiatra e antropologo (1925-1961) *I dannati della terra* (1961)
- Il fieldwork diventa **esperienza** e non più osservazione partecipante e le monografie sono testi dialogici e non più solo descrittivi (si riscopre il *diary* di Malinowski)



L'ANTROPOLOGIA INTERPRETATIVA: CLIFFORD GEERTZ (1926-2006) E OLTRE

- Con la comparsa del *Diary* di Malinowski cade il mito dell'etnografia come scienza esatta, che descrive obiettivamente una realtà oggettiva
- Per Geertz (*Interpretazione di culture* 1973), l'uomo è un animale sospeso tra **ragnatele di significato** che egli stesso ha tessuto. Comprensione possibile, ma sempre imperfetta.
- Oggetto dell'antropologia sono le **forme di vita** che bisogna *in-*scrivere in un testo narrativo. Si parla di **costruzione di effetti di realtà**.
- Prospettiva assunta negli anni '80 dal movimento *Writing Culture* (Clifford e Marcus) che definisce la nuova forma di scrittura etnografica **realista**
- Si aprono fasi sperimentali con etnografie riflessive, dialogiche e polifoniche che sfruttano anche forme d'arte alternative alla narrativa (poesia, teatro...)



PROSPETTIVE ATTUALI: LA **CADUTA** DELLE **GRAND THEORIES**

- Nessun nuovo -ismo, né nuovo metodo, dopo il **marxismo** concentrato sulla dimensione economico-politica (Claude Meillassoux 1925-2005 e Maurice Godelier 1930-)
- La globalizzazione sembra **cancellare l'oggetto etnografico** definitivamente, ma...
- La sfida contemporanea è mostrare le **articolazioni tra locale globale** (glocal)
- Il campo è a casa propria e si parla di **etnografie multisituate** (pluralità di prospettive)
- Si moltiplicano le **antropologie indigene**
- L'antropologia esce dall'accademia e si fa **scienza applicata** che porta ad una **tensione tra impegno etico e distacco scientifico** con il rischio di un coinvolgimento troppo profondo e della **militanza**

FRANCESCO REMOTTI (1943-)

- Uno dei più interessanti antropologi italiani, vicino alla scuola di Lévi-Strauss
- Il concetto di **antropopoiesi** (1996) come processo di costruzione e definizione dell'identità umana
- “Contro l'identità” (1996) “Fare Umanità. I drammi dell'antropopoiesi” (2013)

